

# IL CARDINALE LAMBERTINI



Una scena del film « Il Cardinal Lambertini ». Il popolarissimo attore italiano Gino Cervi impersona la figura del Cardinale. Oltre Gino Cervi altri nomi noti danno lustro a questo film, come Nadia Gray e Arnoldo Foà.



Maria Pietramelara (attrice Virna Lisi) prega perché Iddio le conceda di coronare il suo amore. Ella è segretamente innamorata di un giovane universitario, mentre la matrigna la vorrebbe sposa al Duca di Montimar.

Gino Cervi ha smesso la giubba frusta e la pipa del compagno Peppone per vestire la porpora di un principe della Chiesa. Peppone dunque s'è fatto cardinale, uomo di Chiesa, dal carattere bonario e più accostevole e dalla fine arguzia di un Prospero Lambertini. Peccato che al nuovo film presti oltre il nome, poche sequenze per far posto al tenero idillio di due innamorati sul tipo di Giulietta e Romeo. La vicenda infatti è tutta impostata sull'amore contrastato di Carlo — figlio del vecchio cameriere del cardinale — e di Maria, la figliastra della contessa Isabella. Costei oltre alla bellezza ha l'altra dote, che va così sovente accompagnata, un'ambizione senza confini.

Del conte Lorenzo, suo marito, ha una considerazione che non va oltre i limiti di quella accordata al suo cagnolino preferito. Eppure con i suoi intrighi di

## IL FILM DELLA SETTIMANA

*Il più popolare dei nostri attori, il bolognese Gino Cervi, nelle vesti di un grande cardinale bolognese, che fu poi Papa Benedetto XIV. Accanto a Gino Cervi, è l'attrice Nadia Gray (la contessa Isabella), Arnoldo Foà (il duca di Montimar), Paolo Carlini (Carlo) e Virna Lisi (Maria). Regia di Giorgio Pastina.*

donna smaliziata riesce a farlo eleggere Gonfaloniere della città. Tutto questo per rispondere picche alla interferenza del cardinale Lambertini, che s'era adoperato per far eleggere a capo dell'amministrazione bolognese il conte Davia, uomo retto e con le carte pulite nei riguardi dell'onestà. Oggi la democrazia ci ha insegnato la rassegna-

zione di fronte al verdetto delle urne, ma nel 1739 le cose erano diverse. E per qualche mese nella città di Bologna non spirarono arie pacifiche.

Per garantire l'ordine il Papa inviò una guarnigione di soldati spagnoli al comando del duca di Montimar. E ciò equivaleva assicurare un piccolo rinforzo al migliore offerente tra le

due parti in lizza. In questo caso la bellezza di Isabella ebbe partita vinta. Il duca di Montimar cascò di colpo nelle maglie dell'esperta contessa, che per guadagnarsi la sua preziosa alleanza adoperò un'arma nata con la donna: la civetteria. Il duca divenne presto un assiduo frequentatore della famiglia Pietramelara e paladino della candidatura del conte Lorenzo. In compenso la contessa Isabella offrì al duca la mano della giovane figliastra, Maria. Roba medioevale! Maria però aveva fatto la scelta per conto suo e s'era innamorata segretamente di Carlo, un bel giovanotto che se non poteva vantare blasoni aveva in cambio tutto quanto può far innamorare una giovinetta. Fortunatamente non vi sono sbarre e ponti elevati tra la nuova Giulietta e il suo ragazzo. Al momento buco quando cioè Isabella fissò



Il giorno delle nozze tra la gliastria e il conte di Montimar, Carlo e Maria decidono di fuggire. Il progetto favorito da una nuova circostanza: Carlo era divenuto nel frattempo segretario del conte Lorenzo. Quel che ci voleva.

Ma una grossa nube viene a oscurare quel cielo azzurrissimo: un brutto sospetto, che risulta poi un equivoco. Maria crede di scoprire che il fidanzato la tradisce con la sua matrigna. E con la più impensata delle decisioni si chiude in un convento! In cuor suo però la frettolosa probanza è dispostissima a lasciarsi rapire dall'ingrato Carlo, al quale non mancano le prove per convincerla della sua innocenza. Buon per lui che il nuovo amore al chiostro non l'ha soppiantato nel cuore di Maria. Per amore c'era entrata e per amore ci esce.

I due innamorati riparano nientemeno che in casa del cardinale — berinteso, presso il padre di Carlo. Il cardinale ascoltata la storia del loro amore — è sempre il padre di Carlo a intercedere; — prega il conte Davia di nascondersi nel suo castello di Pianoro.

Isabella infuriata istiga alla vendetta il duca di Montimar che manda a Pianoro dei soldati per arrestare Carlo. Questi però vengono malmenati e cacciati dai contadini del conte Davia. Montimar allora porta tutte le sue truppe presso Pianoro e la cinge d'assedio. Davia fa erigere barricate e si appresta alla difesa. Interviene allora il Cardinale che dopo aver inutilmente tentato di disuadare dalle sue intenzioni Montimar si reca egli stesso al di là delle barricate a Pianoro nella cui chiesa celebra durante la notte il matrimonio tra Carlo e Maria. Il giorno dopo all'alba le colonne spagnole si mettono in marcia: ma tro-

vano una sorpresa; le barricate durante la notte sono state distrutte; il paese è silenzioso e deserto; le truppe entrano indisturbate e giunte nella piazza, si fermano stupite; solo, sulla scalinata della Chiesa, con in testa la mitra e il pastorale in mano, è apparso il Cardinale Lambertini in atto di benedire.

Di fronte a questo gesto, Montimar e le sue truppe si inginocchiano rinunciando a qualunque azione. Ma un sergente non sa vincere l'odio per Carlo, che più volte l'ha reso ridicolo, ed impugnata la pistola, gli spara mentre appare dietro al Cardinale benedicente.

Maria ha visto, fa scudo col proprio corpo e cade colpita. Al suo capezzale vi è il giovane sposo Carlo, il Cardinale e la matrigna, finalmente pentita ed implorante perdono. Tutti sono trepidanti per la gravità della ferita. Per fortuna ogni pericolo viene scongiurato ed il Cardinale parte per Roma ove lo attende il Conclave, poichè il Papa è morto. Il film si conclude in San Pietro con l'elezione a nuovo Papa (Benedetto XIV) del nostro Cardinale Lambertini.

Sinceramente avremmo preferito vedere qualcosa di più concreto sulla grande figura d'un Cardinale Lambertini, la cui vita è ricca di episodi che sullo schermo farebbero la loro bella comparsa. Certamente puntare l'obiettivo su due innamorati da romanzo rosa è assai più facile e meno impegnativo che inquadrare una figura così complessa come di un principe della Chiesa. Di questo saranno pochi tuttavia che muoveranno appunti a Giorgio Postina, perchè in fondo la vicenda di due innamorati ha un interesse più immediato e più epidermico.

Mario Arbos

# Bastano 5000 lire

al mese



per avere  
una  
splendida

## BORLETTI

**D**onne di casa, l'occasione che aspettavate è arrivata! Con una piccola parte della gratifica natalizia, senza il minimo disturbo economico, potete finalmente dotare la vostra casa della più ambita, della più perfetta, della più elegante macchina per cucire: la Borletti « Zig-Zag »!

Un modestissimo acconto iniziale, grazie alle generose facilitazioni Borletti, basterà ad assicurarsi subito la macchina famosa col più stupendo dei mobili! È una volta che avrete tra le mani questo sbalorditivo strumento di lavoro, non dubitate: con le confezioni che potrete farvi subito da sole, con gli abiti, le tende, la biancheria e le mille altre cose risparmierete

ogni mese il doppio della piccola quota di rateazione. Approfittate di questa magnifica opportunità! Non aspettate che il denaro si sia volatilizzato in altre spesucce di cui potete fare a meno!

### Gratis!

Volete ricevere subito il bellissimo catalogo illustrato di tutti i modelli Borletti e conoscere i dettagli delle facilitazioni che la Borletti — amica delle donne di casa — desidera riservarvi? Riempite subito questo tagliando e spedite, in busta o incollato su cartolina, a: Propaganda Borletti, Via Washington, 70 - Milano. E' un servizio assolutamente gratuito.

10° F. C. 54

TAGLIANDO

Senza spesa e senza impegno, desidero ricevere il vostro catalogo e conoscere tutte le vostre facilitazioni di pagamento.

Cognome e nome.....

Indirizzo.....

## SORPRESA 1955: I PROMESSI SPOSI

Questo il capolavoro che « La Famiglia Cristiana » illustrerà per voi a cominciare dal 1.º numero del 1955. Oltre 60 quadri di C. Monzio Compagnoni, riprodotti a quattro colori sul retro-copertina! Si tratta di autentici capolavori, di cui la Casa Editrice Bolis Bergamo ha gentilmente concesso la riproduzione per una sola volta. Non perdetevi questa magnifica occasione! Rinnovate presto il vostro abbonamento! A Natale offrite in regalo ai vostri amici un abbonamento: avrete regalato una splendida edizione illustrata del capolavoro manzoniano.